CIVITAVECCHIA
TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

mercoledì
Alle 16.30 il vescovo partecipa all'incontro sinodale con i commercianti e gli operatori del mercato promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro presso la sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale di Civitavecchia.

venerdì
Incontro con i giovani della Scuola della Parola, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi a Cerenova.

sabato
Alle 16, nel Porto di Civitavecchia, intitolazione a "San Giovanni Paolo II" del Molo Sardegna, banchine 4 e 5 di fronte alla Capitaneria di Porto.

Ascolto umile e reciproco

Il 17 e 22 marzo si svolgeranno nove assemblee sinodali interparrocchiali «Effatà» è l'iniziativa promossa dal vescovo Ruzza nelle due diocesi unite

DI ALBERTO COLAIACOMO

Il cammino sinodale continua con le assemblee parrocchiali: un percorso in diciassette tappe proposto dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, unite «in persona episcopi» nel vescovo Gianrico Ruzza.
«Effatà» è il tema dell'iniziativa che si svilupperà per tutto il tempo della Quaresima, con incontri aperti a tutti, dove ognuno avrà la possibilità di rispondere a due domande: «Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te? Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?».
«Gesù dice Effatà a un sordomuto e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» spiega il vescovo Gianrico Ruzza. «Con la scelta di questa parola aramaica che significa "apriti" vogliamo dire quanto sia necessario aprirsi agli altri, ascoltare le ragioni, le angosce e le speranze che ognuno porta nella mente e nel cuore. Negli incontri che toccheranno tutti i territori delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina ci disponiamo in ascolto umile e reciproco per contribuire assieme alla costruzione di un mondo fraterno, caratterizzato da una cultura dell'inclusione, che sappia piegarsi davanti ai più poveri e più sofferenti. Desidero con il cuore che tutti, credenti e no, possano offrirci il dono di un loro pensiero».
Nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia il programma si svolgerà con delle assemblee interparrocchiali in programma giovedì prossimo, 17 marzo, per la zona pastorale di Tarquinia e il 22 marzo per quella di Civitavecchia.

In ognuna delle assemblee i partecipanti verranno suddivisi in gruppi

«Alle Assemblee potrà partecipare chiunque – spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale -, in modo particolare chi è meno coinvolto alla vita della comunità o comunque non è attivo nei gruppi o nei servizi ecclesiali. Senza escludere chi è lontano o si sente allontanato dalla Chiesa».
«La Chiesa sinodale - spiega don Boccacci - è quella che assume come orizzonte pastorale la dinamica itinerante del ministero di Gesù: che sa camminare per le strade del mondo accanto agli uomini». Una comunità che «non organizza incontri ma si espone all'incontro, non convoca tavoli ma si lascia invitare alla tavola dell'umanità. Nella consapevolezza che il Signore ci parla proprio dall'incontro con l'uomo».

Il pastore: «vogliamo far capire quanto sia necessario aprirsi agli altri e ascoltare»

Le assemblee in programma saranno nove e sono state suddivise territorialmente: il 17 marzo, nella chiesa di San Giovanni Battista a Tarquinia si riuniranno anche le parrocchie dei Santi Margherita e Martino e Maria Santissima Stella del mare; nella chiesa della Madonna dell'Ulivo anche Santa Lucia e Santo Spirito in Monte Romano; nella parrocchia Santa Maria Assunta di Montalto di Castro anche Gesù Eucaristico e San Giuseppe Operaio in Pescia Romana. Il 22 marzo, nella chiesa cattedrale san Francesco d'Assisi anche le parrocchie Santa Maria, Santi Martiri Giapponesi e Sacra Famiglia; nella chiesa di san Francesco di Paola andranno le parrocchie Gesù Divino Lavoratore e Sacro Cuore; a San Giuseppe in Campo dell'Oro anche San Gordiano; San Felice da Cantalice ospiterà le comunità di San Liborio, San Pio X e Santissima Trinità; Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino sarà insieme alla comunità di San Pietro; Sant'Egidio a Tolfa insieme a Santa Maria Assunta e Nostra Signora di Lourdes.
Gli incontri si svolgeranno dalle 18.30 alle 20 e si svilupperanno attraverso tavoli di confronto formati da circa dieci persone con un facilitatore che guiderà il dialogo e redigerà una sintesi.
Il cammino sinodale, che finora si è svolto nei diversi ambiti pastorali, nelle scuole e nelle aggregazioni ecclesiali, trova un ulteriore momento nel confronto tra le diverse comunità parrocchiali presenti nello stesso territorio.
Dal 24 gennaio, inoltre, è online nel sito della diocesi anche un questionario con le due domande principali del sinodo a cui tutti, credenti e no, sono invitati a rispondere come «un dono» per «raccontare con sincerità e libertà» la propria esperienza. È possibile partecipare attraverso il seguente link: https://tinyurl.com/2p8ypfjp.

ADORAZIONE EUCARISTICA

I martiri giapponesi

Invocare la pace per i missionari uccisi per la fede

Un'adorazione eucaristica prolungata per invocare la pace per l'Ucraina e per tutti i conflitti. È la proposta del vescovo Gianrico Ruzza alle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina che lega idealmente la Veglia di preghiera per i Missionari martiri, in programma il 24 marzo alle 21 nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia, con la "24 ore per il Signore" che inizierà il giorno successivo nelle Cattedrali delle due diocesi. Con una lettera ai parroci, monsignor Ruzza spiega che «in queste ore di dolore e di preoccupazione vi scrivo per condividere un desiderio che offro all'attenzione di tutti voi».
«Giovedì 24 marzo, giorno in cui la Chiesa fa memoria dei missionari martiri, come Chiese sorelle celebreremo nella parrocchia dei santi Martiri Giapponesi in Civitavecchia (viale della Vittoria) alle ore 21 una Veglia di preghiera per ricordare il sacrificio di coloro che hanno offerto la vita per annunciare il Vangelo. Sarebbe veramente significativo se alla preghiera di quella sera - che vivremo nella chiesa dedicata ai martiri francescani orrendamente trucidati in Giappone nel XVII secolo - tutte le comunità parrocchiali e religiose delle due diocesi potessero unirsi spiritualmente nelle proprie chiese in un'adorazione eucaristica prolungata - ancora più bello se potesse proseguire per l'intera notte! - implorando dalla Misericordia del Signore il dono della pace, in special modo per la martoriata terra di Ucraina. Il presule presenta anche l'iniziativa del 25 e 26 marzo. «Dal giorno successivo, inoltre, prendono avvio le "24 ore per il Signore", tempo di preghiera e di penitenza, in cui appare forte il segno della Riconciliazione sacramentale offerto in moltissime comunità, in sintonia con il tempo quaresimale che stiamo vivendo».
Per il vescovo, «la vicinanza tra i due momenti di preghiera comunitari costituisce realmente una potente catena d'amore che presentiamo al Signore. Pertanto, invitandovi a vivere intensamente questa occasione di crescita spirituale, esorto i Parroci e i Superiori delle comunità religiose a dare la propria adesione, sottolineando quanto sia significativo essere "un cuore solo" mentre chiediamo al Signore che susciti nella volontà dei belligeranti la decisione di fermare i combattimenti e risparmiare questo atroce spargimento di sangue che è sotto i nostri occhi».

VITA DIOCESANA

La benedizione della curia

Il vescovo Gianrico Ruzza ha benedetto gli uffici della curia vescovile di piazza Calamatta dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione.
Il 2 marzo scorso, il presule ha invitato alla preghiera affinché gli impiegati e degli animatori pastorali che vi operano vivano il loro lavoro come un servizio alla Chiesa in una profonda dimensione spirituale e in un clima di cordiale familiarità. Allo stesso tempo, ha invitato a far sentire la cura pastorale della Chiesa a tutti coloro che vi si rivolgono per i diversi servizi.

Il vescovo Ruzza

Gli uffici sono ora disposti su tre piani: al primo c'è l'archivio e la sala "San Giovanni Bosco"; al secondo gli uffici del vescovo, del vicario generale, dell'economo, la cancelleria e tutti i servizi amministrativi; al terzo piano gli uffici pastorali, il tribunale diocesano, la scuola e i beni culturali con una sede anche per il Progetto Policoro.

Un ministero fondato sulla croce

«La contemplazione del crocifisso può aiutarci a riflettere sul nostro ministero, per poter vivere questo itinerario quaresimale di conversione», così, lo scorso 10 marzo, don Francesco Filannino ha aperto la sua meditazione al ritiro del clero di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina riunito con il vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri.
Dopo l'incontro nel periodo di Avvento sull'inno cristologico di san Paolo, il docente della Pontificia università Lateranense proposto ai sacerdoti di riflettere sul racconto della morte di Gesù descritta da Marco nel capitolo 15 del suo Vangelo.

Un momento dell'incontro

Sono quattro i momenti scelti dal predicatore per indicare l'esperienza del Crocifisso come criterio per verificare l'autenticità del ministero presbiterale. Le tenebre che calano sulla terra, come occasione per accogliere il tempo propizio della grazia. Il grido di Gesù, come disponibilità allo stile di compassione verso il peccato dell'altro. Il velo squarciato del tempio, come capacità di far risplendere ovunque il volto di Dio. E la confessione di fede del centurione, come riconoscimento della maestà di Dio nella croce.
La spoliazione del figlio di Dio sulla croce, presenta la sua scelta di rinunciare all'onnipotenza. Allora, ha concluso don Filannino, «all'inizio di questo tempo di Quaresima potremmo interrogarci su quale aspetto che non mi permette di essere autenticamente povero sono chiamato a far morire».

Simone Ciampanella

La preghiera ecumenica contro la guerra

Nella chiesa Battista di Civitavecchia si è svolta la Veglia promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo con tutte le Chiese e i movimenti

DI FELICE MARI *

La drammatica situazione che stiamo vivendo per il conflitto in Ucraina ha dato vita a molte iniziative di solidarietà per accogliere e sostenere i quasi tre milioni di sfollati. Insieme alle continue scene di distruzione e morte che i media ci portano in casa, ci arrivano anche le azioni concrete che accendono luci di speranza sul buio di questa guerra che grida: "Disunità". Un adagio ammonisce che "Dio scrive dritto su righe storte" e così ci accorgiamo che le risposte più belle a questa lotta fratricida sono espresse proprio da quei Paesi fino a ieri intransigenti con i profughi e pronti ad alzare muri.
Anche nella nostra Diocesi si sono attivate tante realtà sia per raccogliere e inviare aiuti, che per organizzare incontri di preghiera promossi da Movimenti, Parrocchie e Chiese di ogni confessione.
Venerdì 4 marzo si è voluto fare un passo in più e pregare insieme per la pace, in un incontro tra Movimenti ecclesiali e Chiese cristiane, per offrire un segnale forte di unità e ribadire che ogni diversità è una ricchezza anche davanti a Dio, il quale ha elargito i suoi doni su ciascuno.
Così la Chiesa Battista di Via dei Bastioni si è riempita di una piccola e variegata folla proveniente dalle due comunità battiste, dalla Chiesa del Nazareno, dalla Chiesa Ortodossa Romena e da vari Movimenti ecclesiali.
Dopo i saluti del Pastore Italo Benedetti, l'incontro di preghiera è stato introdotto assicurando la vicinanza del vescovo Gianrico Ruzza e spiegando lo spirito ecumenico della veglia.
L'idea iniziale era di andare a Tarquinia nella Chiesa Ortodossa Ucraina: non è stato però possibile perché padre Abel, ieromonaco di Tarquinia, ringraziando per la vicinanza e le preghiere, ha declinato l'invito spiegando il delicatissimo momento che vive la sua comunità, composta non solo da ucraini ma anche da russi.
Da quella telefonata è nata l'esigenza condivisa di una preghiera "purificata", non schierata, per non correre il rischio di pregare "contro".
Ne è scaturita la scelta di puntare solo all'ascolto della Parola di Dio accompagnata da canti, preghiere recitate insieme o personali, molte delle quali espresse in forma spontanea dai presenti.
Per la riflessione ci si è affidati a due grandi pensatori del dopoguerra: Igino Giordani, deputato costituente, che affermava «La pace è la salute di un popolo: è l'ossigeno della sua civiltà», e Martin Luther King, pastore Battista, che ammoniva «L'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra metterà fine all'umanità».

Un momento dell'incontro di preghiera che si è svolto nella sala di culto della Chiesa Battista di Civitavecchia

Significative le preghiere presentate a Dio dai pastori e dall'ortodosso Massimo Piermarini.
Italo Benedetti ha ricordato che la pace comincia da ognuno chiedendo perdono «perché non abbiamo saputo costruire la pace».
Il Pastore Salvatore Scognamiglio, memore di quanto vissuto da bambino al termine della Seconda guerra mondiale, ha pregato per il futuro dei tanti giovani coinvolti, i quali rischiano di crescere nel rancore.

* *incaricato per l'ecumenismo*